

Domenica 4 dicembre 2016

Francesco Borbone

Lettera a Filemone

“L’Amore Maturo”

Introduzione: Paolo scrive questa lettera durante la sua prima incarcerazione a Roma. Da quello che sappiamo, Tichico dovrebbe averla consegnata fisicamente a Filemone. La lettera è stata scritta intorno al 60 d.C. Essa contiene un insegnamento inestimabile per quanto riguarda:

1. La manifestazione pratica di Giustizia;
2. La comunione fraterna;
3. La benevolenza cristiana;
4. I principi dell’amore cristiano.

Vv. da 4 a 7: DESCRIZIONE DI FILEMONE

Il versetto 4 è un “esempio” di preghiera.

Il versetto 5 spiega come un amore sincero e maturo non possa fermarsi al “semplice” rapporto personale con Gesù.

Al versetto 7 Paolo prova, a motivo dell’amore vero e spirituale di Filemone, “GIOIA E CONSOLAZIONE”, quindi non semplici stati emozionali, ma qualcosa di più profondo, dettato dallo Spirito Santo.

Filemone, infatti, significa, non a caso, “AFFEZIONATO”.

Vv. 8 e 9: Paolo ribadisce come egli abbia l’autorità, davanti al Signore, se lo volesse, di dare ordini a Filemone, ma qui vediamo il grande esempio di amore e autorevolezza di Paolo, seguendo l’esempio di Cristo, “si spoglia di se stesso” in più incarcerato, ma non nello spirito.

Vv. 10 e 11: Gli affida Onesimo (il cui nome vuol dire “UTILE”), che in passato era stato schiavo di Filemone, finito in carcere facilmente per furto, proprio al suo padrone. In questi versetti capiamo come un uomo possa cambiare per la potenza rigeneratrice dello Spirito Santo alla conversione!

Lo stesso Paolo, dopo averlo sicuramente “provato”, vediamo come lo ami senza riserva, senza pregiudizio verso il passato. Questo ci deve far riflettere.

V.14: Notiamo qui la “prima legge dell’amore”, ossia amore per libero arbitrio e non per forzatura.

Vv. 15 e 16: Paolo fa capire a Filemone come tutto questa sia stato necessario per Onesimo. Vediamo, soprattutto, il miracolo del Signore, come Egli libera e fa Grazia alla Sua creatura.

Vv. 17 e 18: Qui viene illustrato perfettamente il principio dell'Imputazione. Dio Padre "accoglie" e garantisce Lui per tutti coloro che hanno creduto veramente in Suo Figlio Gesù Cristo. "*Se ti ha fatto qualche torto o danno addebitalo a me*" (Rif. a Giacomo 2:21-23)

Vv. da 19 a 21: Paolo, infine, conferma che è proprio lui a scrivere questa lettera e si raccomanda a Filemone, fiducioso in Cristo, dell'amore e dell'ubbidienza allo stesso.

Vv. da 22 a 25: Ci avviamo alla conclusione di questa breve ma profonda lettera d'Amore vero. Ricordando a noi stessi l'importanza della preghiera (vs. 22) e del suo esaudimento e notando quanto il saluto fraterno sia importante, non solo per abitudine. Paolo, poi, conclude nello stesso modo in cui ha esordito, ribadendo che tutto avviene per mezzo della Grazia vivente e vivificante di Cristo.

Impariamo anche noi giorno per giorno a vivere così.
Al Signore sia la gloria.

Amen.